Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 13 Febbraio 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 38

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Gemona.

— La questione della luce.

11 febbraio. — Approvata in questi giorni dalla prefettura la deliberazione consigliare, già pubblicata sulla « *Patria* », con cui veniva chiamata la ditta Malignani a fornire l'energia elettrica per la illuminazione pubblica e privata in questa città; il sindaco si è già messo in relazione colla predetta ditta, ed inoltre ha aperto le dovute trattative per conseguire lo scopo

E' da farsi voti quindi che si proceda presto ad un accordo definitivo, ed è da augurarsi ancora che i preposti, alla pubblica cosa, animati dal desiderio di giovare finalmente a questa città tanto trascurata e che pur comincia a dar segni manifesti di progresso, non si risparmino fatiche, affinchè una buona pubblica illuminazione divenga presto un fatto compiuto.

* * *

Tempo addietro la ditta A. Morganti e C. per entrare in trattative col comune riguardo alla pubblica illuminazione aveva chiesto al consiglio comunale una dilazione a tutto questo mese, in attesa dell'autorizzazione dell'assemblea degli azionisti. Il consiglio comunale invece non volle accordarla nella considerazione che il gerente aveva avuto a sua disposizione un anno, poichè tanto durò il concorso, ed in questo frattempo avrebbe avuto agio di convocare l'assemblea e di ottenerne l'autorizzazione.

Ma il bello si è che la ditta A. Morgante, per fare la concorrenza nel campo privato alla ditta Malignani, ha già incominciato l'impianto delle condutture dal cotonificio al paese, avendo ormai accaparrate parrecchie famiglie, ed anzi il teatro sociale, per il veglione della Società operaia, che avrà luogo il 17 corr. sarà illuminato con lampade ad arco, dalla prima ditta fornite.

Così dalla concorenza tra le due ditte, guadagneranno i privati.

Ed ora si critica il consiglio per la affrettata deliberazione presa di affidare senz'altro alla ditta Malignani la illuminazione pubblica e perchè respinse la sospensiva sino a tutto febbraio chiesta dalla ditta A. Morgante. Si aveva atteso tanto, si dice, si poteva aspettare ancora un po'. E che cosa farà il comune nell'ipotesi che la ditta A. Morgante ottenesse dall'assemblea degli azionisti di poter concorrere anche all'illuminazione pubblica, con proposte migliori di quelle che potrebbe fare la ditta Malignani? Vedremo!

— Per gli edifici scolastici.

In questi giorni passati gl'ingegneri Coletti e Zozzoli, l'ispettore scolastico prof. L. A. Benedetti e l'assessore alla pubblica istruzione avv. Fedrigo Perisutti furono nelle borgate di Lessi e d'Ospedaletto per scegliere il posto più conveniente per erigervi sopra i nuovi locali scolastici. Per il primo borgo fu scelto il prato di proprietà dei fratelli conti Elsi, che a ponente, fa angolo colla strada provinciale e colla viottola che conduce ai casali dei Marinuz e Molinuz e prosegue per il Garzolino e Sopramonte (Buia).

Per il secondo mise l'occhio sull'orto di proprietà Bovolini fra la ferrovia, la strada comunale che conduce al Molino e a Gemona, e la collina del leone, dell'area di circa 3500 metri quadrati.

Per il locale di Maniaglia il terreno fu scelto qualche tempo addietro nel punto dove le viottole si congiungono a ponente della chiesa.

In quanto ai fabbricati, come già scrissi, furono nominati ingegneri progettisti i signori Coletti e Zozzoli per quelli di Ospedaletto, Lessi e Maniaglia (e quest'ultimo è già pronto) e Cudugnello della vostra città per il grande fabbricato urbano.

Sono pure aperte le trattative per l'acquisto del fondo dell'area di circa 4 campi Friulani, su cui dovrà sorgere il palazzo delle scuole Ma sembra, a quanto mi si dice, che siano sorte difficoltà da parte delle suore proprietarie, essendovi chi afferma che non vogliano cederlo, o che pretendano prezzi favolosi. Se la voce è vera, si parla addirittura del quintuplo in più del prezzo d'acquisto fatto dalle stesse, che fu di L. 12000 per sette campi.

Però la cittadinanza confida nel senno delle proprietarie, come nella fermezza della giunta, la quale, nella peggior ipotesi potrà senz'altro ricorrere all'espropriazione forzata. I cittadini tutti poi non vogliono che venga abbandonato l'attuale progetto e sperano che, messo in esecuzione, esso contribuisca ad accrescere lustro e decoro alla città, la quale potrà così espandersi fuori delle ristretta cerchia antica, tanto aprendo nuove arterie, come costruendo una nuova via, che la metta in più diretta comunicazione colla stazione ferroviaria.

— Consorzio Rolale.

Tempo fa, per incarico avuto, l'avvocato Piemonte convocò i mugnai utenti della roia, per addivenire alla costituzione d'un consorzio per la tutela dei propri interessi. La convocazione a nulla approvò, nè valse una chiara esposizione fatta antecedentemente nel reputato v.o giornale da un egregio giovane di qui. L'intrasingenza di uno o due mugnai che, ignari di quanto interesse sia loro questa istituzione, si chiarirono contrari, bastò... a rendere nulla l'utile iniziativa.

Ora, sarebbe il momento di scuoterci dall'apatia che tutti domina, e con un po' di buona volontà si potrebbe in breve accingersi a organizzare nuovamente le forze paralizzate dall'incuria propria. Dovrebbero sentire il bisogno di ridestarsi, quando ogni giorno, di buon mattino, sfidando le brughiere del Tagliamento, devono lavorare colla certezza di ritornar periodicamente, senza alcun frutto duraturo delle loro fatiche!

Il canale della Roia ha bisogno d'un'escavazione, e così pure all'imboco del Tagliamento necessita un lavoro tecnico che possa dare garanzia di solidità in caso di qualche alluvione.

E necessaria pure la permanenza ordinaria di una persona, la quale sia incaricata di provvedere ad ogni evetuale guasto; e per far rispettare i regolamenti, specialmente d'estate, quando regna la siccità, per regolare la distribuzione dell'acqua nelle campagne, poichè spesso, mancando norme fisse e chi le faccia rispettare, succedono contese. A proposito anche il municipio dovrebbe occuparsi, trattandosi di legittimi interessi comuni.

Tutto considerato, si deve insistere sulla necessità di una sollecita convocazione di tutti gli utenti e di ciò potrebbe prendere l'iniziativa il municipio per provvedere tosto alla costituzione di detto consorzio, il quale poi nel suo seno prenderà i provvedimenti che saranno indicati come più urgenti a tutela di così gravi e vitali interersi.

I. P.

— Ballo.

Ieri sera, nella sala del sig. Giovanni Raffaelli in Piovega, splendidamente addobbata, fu data una grande veglia danzante, alla quale partecipò una lieta schiera di ballerine e ballerini. La luce del nuovo giorno soltanto ebbe forza di richiamarli... ai fastidi quotidiani. Suonò egregiamente l'orchestra della sala sociale.

I.

— Il consiglio della « Pro Glemona».

12. — Ieri sera nella sua sede in via Vicinale n. 5 si radunò in consiglio della società « Pro Glemona», per eleggere le cariche sociali.

Sono presenti tutti i consiglieri. Aperta la seduta il dott. Federico Pasquali porge sentite grazie al consiglio che con voto unanime lo designò a Presidente della società, carica ch'egli accetta volentieri, e promette di dedicare la sua opera a vantaggio della società.

Il consigliere Leonardo Stroili, ringrazia il dott. Pasquali, il quale, malgrado le continue sue occupazioni, egualmente offre a vantaggio della società la sua mente illuminata e l'operosità sua instancabile.

Poscia si procede all'elezione delle altre cariche. A vicepresidente riesce eletto il sig. Leonardo Stroili, a direttori il veterano maestro prof. L. A. Lenna, il dott. Giuseppe Palese, il sig. Lodovico Giovic, che pure viene eletto a segretario onorario, e a cassiere il sig. Edoardo Disesti.

Il consiglio infine delibera in massima di non fare mascherate alla fine del presente carnevale di economizzare nei festeggiamenti del settembre venturo per accumolare dei fondi, che dovranno essere dedicati ad esclusivo vantaggio della ventura esposizione artistico-industriale-agricola, affinchè riesca degna della società e di Gemona, di fare degli studi in proposito, e tanto per non venir meno ai fini che si propone la società di dare nel venturo settembre in giorno da destinarsi una festa allo scopo di richiamare dei forestieri.

Castions di Strada.

Prego far inserire nel vostro periodico ringraziandovi, la presente:

Mi fu fatto leggere nel *Crociato* del 9 corr. un'articolo che non meriterebbe risposta poichè non inspirato alla verità, articolo certamente scritto da qualcuno che puzza di sagrestia. Dico francamente che non si possono riconoscere « le premure oculate e previdenti » di questo Rev. Parroco, perchè l'oculatezza e previdenza, mancarono del tutto.

L'oculatezza sarebbe stata quella d'interrogare i capi famiglia sul lavoro da farsi; la previdenza, nel presentare un progetto relativo ai lavori da eseguirsi. La protesta falsa e bugiarda avvanzata all'Ill.mo Sig. Rrefetto sovra l'eccitazione degli animi è una bella e brutta insinuazione, perchè credo che la cosa sia estesa al solo Parroco e sagrestano ed a qualche altro che ha interesse nella faccenda. In quanto poi all'ingiunzione fatta dalla Benemerita, questa ebbe luogo, prima dell'abboccamento del Cav. Vendrasco col R. Prefetto, dal quale diceva d'aver ottenuto verbalmente la autorizzazione di proseguire i lavori mentre ciò non è poi risultato vero; e per mettere a posto colui che mostrò di mancare di buon senso dopo l'ordine ricevuto dal R. Prefetto di sospendere i lavori. Ora le cose stanno al punto, che i lavori sono sospesi in attesa della decisione del sopraluogo fatto dai signori Ingegneri del R. Genio civile, che sarà quella che taglierà la testa al toro (*se le nostre informazioni sono esatte, tale decisione è contraria alle opinioni del cav. Vendrasco*) e dai quali anche si attende risposta se il lavoro da eseguirsi sarà più o meno solido dell'attale e se l'architettura sarà conservata come al presente. Possibile che un ente morale che dovrà spendere oltre 6000 lire non abbia l'obbligo di presentare un progetto che dimostri il modo d'impiegarle e l'utilità che ne deriva? Corclusione: L'articolista del *Crociato*, questa volta almeno, mostrò di non essere devoto alla verità; ma la bugia, come dice il proverbio, ha le gambe rotte e la verità invece finisce sempre col farsi strada

L'imparziale.

Vito d'Asio.

— Cooperativisti a banchetto.

Ci scrivono da *Anduins*, 11 febbraio:

Ieri sera nella trattoria *alla Posta* dei fratelli Bellin fu tenuto un allegro banchetto fra i soci della cooperativa di consumo; la quale, mercè l'opera assidua e disinteressata del Sig. Pietro Bellin e in grazia dell'ottima amministrazione, ha potuto, in un solo anno di vita, avere uno sviluppo veramente incredibile e soddisfacentissimo.

Animato fu il lieto convivio e assai belle e convincenti le parole d'occasione del Reverendo parroco di qui, presidente della società, del vice-presidente Sig. Pietro Marcuzzi e del cassiere Sig. Bellini Domenico.

L'allegra compagnia si protrasse fino a tarda ora, tra lo spesseggiare dei brindisi alla prosperità della lodevole istituzione.

Arta.

— Per una decadenza.

La proposta del cav. Radina di far decadere dalla carica di Consigliere Comunale il sig. Luigi Grassi fu respinta con 14 voti contrari contro tre favorevoli. Risparmio i commenti.

— Il Dazio Consumo.

Il Consiglio Comunale di Arta nella sua seduta di ieri, respinse con 10 voti contro 5 l'offerta della Ditta Gressani di appaltare il dazio. In questo Comune il dazio consumo è da cinque anni esercito in economia ed ha reso in media lire 8000 all'anno. La Ditta Gressani offriva L. 12.500 all'anno. Di questa interessante questione tratterò in una prossima corrispondenza.

— Per i lavori pubblici.

Ieri il Consiglio Comunale ha nominata una Commissione di sorveglianza ai lavori pubblici del Comune. Riuscirono eletti: membri effettivi i signori Zanetto Cozzi e Giacomo Sabot per Piano, Pietro Gortani per Arta, Celeste Candoni per Cedarchis; membri supplenti Luigi Ceschiutta per Cabia, Pietro Sandri per Lovea, e Luigi Urban per Rivalpo.

Magnano in Riviera

— Dazio consumo.

Anche qui come in altri comuni limitrofi la ditta Fratelli Gressani fu Nicolò di Tolmezzo gestisce l'esazione dei dazi in appalto, con piena soddisfazione dell'Amministrazione e dei contribuenti.

La R. Prefettura nella sua decisione del *23 gennaio* p. p. in sede di Giunta, autorizzava la trattativa privata con la Ditta suddetta sulla base dell'offerta di Lire 6100.00 (seimilacento) somma affatto lusinghiera per un Comune che nella media dell'ultimo triennio 1902-1905, percepiva al netto la somma di circa L. 2500, senza dimenticare che l'incasso netto dell'esercizio 1904 fu di sole L. 2433.83! E di ciò va data lode precipua a questo signor Sindaco Domenico Franz il quale tanto si adoperò a scuotere *l'invincibile apatia* degli amministratori nell'onesto intento di ristaurare l'esausto finanze del Comune, per potere in seguito sopperire ai nuovi e più impellenti bisogni dell'amministrazione Comunale che da molto tempo sentiva vivo il bisogno di chi sapesse con vera e tenace energia reggerne le sorti.

— Furti e... furti.

Nella notte dal 9 al 10 corrente mese i tradizionali ignoti, penetrati furtivamente nella Cantina di certo Xotti Gio. Batta di questo capoluogo, asportarono fiaschi e bottiglie ricolmi del soave liquore ed altri oggetti di minor valore per un complessivo importo di L. 30 dirigendosi a destinazione... finora sconosciuta!!

Non contenti di ciò e cammin facendo, s'impadronirono di bianbiancheria ed indumenti di proprietà di certo Ermacora Giuseppe di Prampero per un valore di lire 12, biancheria ed indumenti esposti ad asciugare sotto la debole custodia... del pallido astro lunare!

L'autorità indaga e... sembra sia sulle traccie dei fedeli seguaci di Mercurio!

Rivignano.

— L'esito delle elezioni.

12. (*Alfa*). Il concorso alle urne fu ieri in ragione del 60 per 100. Riuscirono eletti i signori Biasoni Antonio con voti 116, Solimbergo Alessandro 109, Bearzi Giuseppe 108, Locatelli G. Batta 106, Pertoldeo Diego 99, Romanelli Raffaele 89 e Maldi Domenico 69.

Il corpo elettorale fece trionfare il buon senso, debellando certe ambiziose velleità.

Il « circolo dei giovani cattolici » ottenne un massimo di 19 voti.

Ed ora sull'altare della concordia sacrifichiamo ogni animosità, ogni rancore, per il bene del comune.

Fra giorni verrà indetta la seduta consigliare per la nomina del Sindaco.

— Per la linea tramviaria.

Sono quasi al completo le adesioni dei varî comuni interessati alla costruzione della linea tramviaria Latisana-Rivignano-Talmassons-Mortegliano-Pozzuolo-Udine.

— Autorità comunale in seconda linea.

Per la periodica verificazione dei pesi e misura — che dura tre giorni — il Prosindaco aveva messo a disposizione il locale del signor Majero, che si prestava benissimo per la bisogna.

Ciò aveva fatto perchè le lezioni delle classi II. e III. maschile non fossero interrotte per adibire la stanza alla verificazione.

Stamane, senza parlare con alcuno del Municipio, il sig. agente dell'Ufficio metrico fece sospendere la scuola e si installò nell'ombra come fosse a casa sua!

I commenti davvero guasterebbero; ma il signor Agente — quantunque funzionario governativo — può ringraziare la longanimità di questa autorità comunale... che lo lasciò fare.

— Revisione delle liste.

La Commissione elettorale ammise 16 nuovi elettori nelle liste amministrative e 12 nelle politiche.

Ne furono cancellati 4 nelle prime e 3 nelle seconde; respinse 3 domande.

Pel 1906 avremo 382 elettori amministrativi e 358 politici. Nessuna variazione nelle liste commerciali.

— Carnevale.

Affollatissimo anche iersera le feste da ballo nella sala Raffin e da Majero.

Il *clou* della stagione carnevalesca sarà tuttavia riservato alla festa del berlingaccio.

San Daniele

— Il veglione splendor.

12. — Un elegante riuscitissimo manifesto a colori indovinati, annunzia il « Veglionissimo Splendor » che avrà luogo, Giovedì prossimo, nella sala Teatrale. Per questa Veglia, che sarà un avvenimento del presente carnovale, v'è un'attesa febbrile. Il Comitato promotore lavora a tutt'uomo a disporre tutto per il meglio. L'addobbo della sala sarà splendido; luce elettrica, sfarzosa, fiori e cristalli ecc.

Il nostro mondo muliebre si prepara con toilettes splendide; insomma si prevede un veglione impareggiato.

— Laurea.

All'Egregio Sig. Ugo Gerolomo Proletti, Direttore della nostra Banca che ha ottenuta, di questi giorni, la laura, veramente meritata, in scienze sociali, le mie sincere e sentite congratulazioni.

Da Portogruaro.

Trent'anni in Cina.

12. E' il titolo d'un'opera uscità fresca fresca dalla premiata tipografia Castion di qui; è un'edizione nitidissima con varie illustrazioni. Autore è il nostro canonico decano dott. Luigi Tinti, già noto favorevolmente per lunga carriera nella repubblica letteraria.

Il libro attuale descrive la vita e le missioni di mons. Rizzolati, vescovo francescano di Hu-Quang, nato a Clauzetto nel 1799 e morto a Roma nel 1862. Questo libro continua un ciclo intrapeso dall'autore, in cui sono studiati alcuni illustri friulani che rifulsero nella Chiesa, quali il P. Luigi Scrosoppi, fondatore delle suore della Previdenza, il P. Odorico da Pordenone dei frati minori, il P. Basilio da Gemona, vicario apostolico nel Xeusi e adesso il P. Rizzolati. Una collazione di parecchi volumi che attesta l'infaticabile operosità di mons. Tinti. Il quale procede con diligenza nella ricerca del documento, lumeggiandolo con critica prudente, e la sua narrazione è condotta in uno stile famigliare, ma non siatto, e la lingua è sempre pura. Anima le sue pagine un caldo soffio d'amore alle bellezze e verità di Cristo e una ammirazione sentita per gli eroismi de' suoi seguaci. Eroismi d'ogni sorta, dai più intimi e negletti ai più manifesti e appariscenti, e l'autore sa inoltrarsi, sa rilevare certi stati d'animo nei suoi personaggi con quel tocco sicuro che può venirgli dalla sua lunga esperienza su uomini e cose.

Beato lui che può chiudersi in biblioteca, in pacifico e dotto sodalizio coi morti illustri allineati su gli scaffali. In quei laboriosi silenzi a lui è dato di sorridere sui vivi senza obliare la benevolenza per loro, tracciando anzi esempi di forte vivere cristiano a chi non senta dietro di sè illanguidire la virtù.

Abbiamo ora a Portogruaro un'accolta di scrittori ecclesiastici apprezzati anche di fuori, come Degani nelle discipline storiche, Belli un latinista e grecista insigne, Cesca per eleganti versi d'occasione e il Tinti per le vite sullodate.

APPENDICE 20

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

Sedette al solito posto.

— Come va? — chiese all'albergatrice.

Augusta gli si avvicinò e gli chiese con affettata premura:

— Che vuole? Vermouth? marsala? un absinzio?

— Quello che vuoi; m'è indifferente.

— Sempre lo stesso!.. Ma già: sarà così, finchè non prenderà moglie?

— E lascialo dunque!.. — l'ammonì la madre. Non vedi che lo secchi?

— Oh questo poi no! — ribattè la guardia, forzandosi di parer gentile; ma il tono della sua voce smentiva le parole.

Augusta se ne andò malcontenta. Mentre ella tornava portando un bicchierino di vermouth, la porta s'aprì di nuovo ed entrò Adolfo, vecchio avventore. Scorgendo Stefano, gli si avvicinò,

— Cercavo propriamente di te.

— Perchè?..

— Bisogna che tu vada alla stazione, subito!

— Diavolo! A che fare?

— Aspettiamo una signorina, inglese; Bianca trotta e non ci metterai molto!

— Sta bene.

— Vedrai scendere una signorina sui vent'anni...

— Bionda o bruna?

— Bionda.

— Il mio colore preferito!..

Augusta sorrise di compiacenza, prendendo il complimento per lei.

— Si chiama Miss Mary Vivanti.

— Ah! comprendo: la nuova istitutrice della padroncina...

— Si. Vai lesto, giacchè il treno giunge alle nove e mezza.

Stefano bevette il suo bicchierino in fretta e si dispose ad uscire.

— Ecco nuova selvaggina per il marchesino! e sei tu che gliela porti!.. gli gridò dietro uno degli avventori; e la sua facezia grossolana fu accolta da una sghignazzata generale.

Stefano provò la tentazione di rispondere come si conveniva al non meritato insulto; ma aveva fretta; e poi... forse avrebbe parlato troppo: era meglio tacere.

Trovò la carrozza già pronta Una frustata, e via di carriera. Pensava strada facendo, alla povera giovane morta per causa di Maurizio; e fantasticava su quella che, in breve, l'avrebbe sostituita.... chi sa?.. forse per andar incontro al medesimo triste destino.

Alle nove e venti giungeva alla stazione.

— L'espresso? — chiese ad un impiegato, suo amico.

— Fra dieci minuti.

— Il tempo per bagnarsi la bocca! Vieni vieni.....

Entrarono nel caffè annesso alla stazione.

— Ho visto il padroncino, stamane.

— Il signor Maurizio?

— Sì. Quello lì, mi par che faccia ballare i denari di suo padre.

— Oh, ma gli ci vorrà molto prima di andare a fondo.

— Sempre dietro alle gonnele, come il solito...

— Che cosa vuoi?... L'età.... il denaro.... — borbottò Stefano cercando di contenersi.

— Oh! capisco: ma tanto, meriterebbe qualche volta una lezione, per bacco.... Ricordi la Rosa?...

Stefano, corrugò la fronte, masticò la punta dei lunghi baffi: se la ricordava!...

— Che vieni a far quì? — gli chiese l'altro.

— Sono venuto a prendere una signorina, la nuova istitutrice.

— Sai le chiacchere che si fanno?.. Si dice che quella inglesina bionda, pallida, amasse Maurizio!... Del resto, nulla di strano: giovani entrambi, egli ricco, nobile!..

In quella si udì il fischio prolungato del treno in arrivo.

La guardia si alzò. L'altro riprese:

— Non avere tanta fretta: ha ancora da giungere.

— Dimmi, la marchesina prende ancora lezioni?

— Ma... pare...

— A dare ascolto a suo fratello, si direbbe che non goda molta salute.

— Eh può darsi ch'egli non ne sia neppure malcontento...

— Tu credi?

— To': meglio ereditare uno solo che dividere fra due.

— Povera marchesina!... dicono che la sua vita non abbia la migliore prospettiva di andare a lungo... Ma già: tutto non si può avere, a questo mondo! Se c'è il denaro, deve mancare qualcosa altro.

L'espresso entrava sbuffando sotto la tettoia.

Sidran si sporse per meglio vedere chi scendeva. Ed ecco dallo sportello di una vettura di seconda classe uscire una signorina vestita a nero, semplicissima, con una valigia pure nera in mano. Dette uno sguardo all'ingiro, non sapendo a chi rivolgersi. Quando fu giunta a due passi da lui, Stefano rimase stupito, commosso, e chiese con voce alterata:

— La signorina Vivante?

Ella rispose con accento inglese:

— Sì, signore.

— Ho ricevuto l'ordine di venirla a prendere.

— Ah, benissimo. Ho questa valigia, il baule fu spedito prima: ecco il bollettino.

Levò un biglietto e lo consegnò al giovane. Aveva una voce melodiosa, il fare semplice, disinvolto, il volto pallido, incorniciato da capelli biondi come l'oro, increspati.

Stefano fu colpito da tanta bellezza. Egli si affrettò a ritirare il baule, a collocarlo sulla vettura; offrì alla signorina una coperta; e quando si fu assicurato che nulla mancava, salì egli pure vicino a lei, prese le redini, schioccò la frusta e rapido si allontanò.

Egli avrebbe voluto entrare in conversazione, con lei; ma provava una grande timidezza. Infine, potè vincersi e le chiese:

— Viene dall'Inghilterra?

— Da Londra.

— Ma non le rincresce così giovane, entrare in una famiglia straniera?!.

C'era in queste parole tutta l'ammirazione e il rispetto che la figura di lei aveva ispirato alla guardia.

(Continua)

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta del 12 febbraio)

Alle 2.07 si apre la seduta.

Presiede il sindaco comm. Pecile.

Letto ed approvato il P. V. del 29 dicembre u. s. si fa l'appello dei consiglieri. Sono presenti: Battistoni, Belgrado, Bosetti, Braidotti, Carlini, Collovigh, Comelli, Conti, Cudugnello, Gori, Magistris, Measso, Muzzatti, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, di Prampero, Renier, Salvadori, Schiavi Mosè.

Durante la seduta, intervengono: Caratti, Broili, Comencini, Pagani.

Sono scusati d'Odorico e L. C. Schiavi.

Il Sindaco nomina a scrutatori Bosetti, Braidotti e Schiavi Mosè.

Il trasferimento del distretto militare.

Sindaco. Il cons. avv. Schiavi ha presentato un'interrogazione alla Giunta in merito al trasferimento in altra sede del Distretto militare. Il consigliere interrogante è assente per cui...

Prampero. Il consigliere Schiavi, indiposto, ha incaricato me di rappresentarlo in questa interrogazione. Egli ignorava le pratiche che sta facendo la Giunta in proposito; tuttavia, espongo il desiderio che il Sindaco renda noto al consiglio quanto la Giunta vi si sia interessata. Aggiungo le mie raccomandazioni perchè la città possa avere un aumento di guarnigione, con altri corpi; ad ottenere il chè si dovrebbe provvedere all'ampliamento della piazza d'armi.

Sindaco. Si dichiara lieto dell'occasione presentatasi per poter dire qualche cosa in argomento, benchè la questione sia delicata e su qualche punto si debba mantenere il maggior riserbo.

Nessuna notizia — dice — nè diretta nè indiretta è pervenuta ufficialmente al Comune in merito al trasferimento del distretto militare. Anzi, quando si sparse la prima voce, non si ritenne seria la notizia, giacchè dopo quarant'anni, sembrava strano che soltanto adesso apparisse la necessità militare di trasferire il distretto.

Tuttavia saputosi che il Comune di Sacile si occupava nella ricerca di magazzini militari, la Giunta si rivolse per informazioni al generale comandante il Corpo d'armata e ad illustre generale friulano che copra un alto grado nell'esercito, e pregò il senatore Prampero di occuparsi a Roma assumendo informazioni: ma la lettera al senatore di Prampero non giunse a tempo debito.

La Giunta aveva divisato di rivolgersi direttamente al Ministero della Guerra, ma attese di farlo a crisi risolta. Essendo ritornato, l'on. di Prampero fu pregato di telegrafare al Ministero della guerra. Bisogna però tener conto che questo Ministero non può modificare i propri piani per favorire interessi locali. Ad ogni modo la Giunta non mancherà di fare quanto è possibile affichè almeno le operazioni di leva seguano ad Udine, e sia compensata la città di fronte al toglimento del distretto con aumento di guarnigione.

Crede assicurare il consiglio che la giunta non mancherà neanche in questo al proprio dovere.

A tutte le lettere, inviate alle autorità militari, la Giunta ebbe in risposta: alcune contenenti assicurazioni generiche, altre con assicurazioni precise; ma il loro carattere è riservato, per cui prega il consigliere di Prampero e non chiedere maggiori particolari, accontentandosi dell'assicurazione che la Giunta s'impegna di tutelare gl'interessi della città nel miglior modo possibile.

Riguardo alla piazza d'armi, il Sindaco dice che di questi giorni ha scartabellati i vecchi atti riguardanti le vecchie trattative fra il comune e l'autorità militare, da quasi trent'anni a questa parte.

Spera che nelle pratiche che seguiranno la giunta possa essere più fortunata nella trattativa di fare qualche cosa di utile per la città di Udine.

Prampero. Si dichiara soddisfatto, sicuro che la Giunta si occuperà in tutti i modi possibili dell'argomento, pel bene del Comune.

Per un nuovo regolamento e organico degli impiegati comunali.

Sindaco. Il cons. Bosetti ha presentato un'interrogazione per sapere quando la Giunta intenda di presentare al Consiglio le proposte di modifica del regolamento e organico per gl'impiegati del comune.

Il consigliere Bosetti desidera di motivare la sua interrogazione?

Bosetti. No, no.

Sindaco. Allora, rispondo subito. Dice che fin dal 29 settembre scorso, in occasione del votato miglioramento delle condizioni degli impiegati del comune venne accennato alla convenienza di modificare il loro regolamento ed organico. La Giunta accolse in massima la raccomandazione e nominò all'uopo una commissione speciale con l'incarico di studiare la riforma. E tale commissione veniva scelta fuori da ogni preoccupazione partigiana.

Veniva pure inteso il parere dell'associazione fra gl'impiegati del Comune, sulle proposte di riforma.

La commissione speciale però non accettava il mandato e si dimetteva, dichiarando che la sola competente per gli studi in materia era la Giunta. Questa si è trovata così paralizzata.

Un voto del consiglio che nominasse una commissione speciale, impegnerebbe queste maggiormente nell'opera.

Bosetti. Esprime il suo rammarico per la risoluzione presa dai componenti la Commissione: Cudugnello, Driussi, Measso e Renier.

Dice che il regolamento data ancora dal 1869 e contiene una quantità di emendamenti; crede che anche in qualche parte sia in contradizione con la legge.

Sollecita la nomina, da parte del consiglio o della Giunta, di una commissione, se non competente come quella che ha declinato l'incarico, ma che solleciti lo studio e porti ad una deliberazione definitiva. Propone di mettere la nomina all'ordine del giorno della prossima seduta.

Renier non è d'avviso che il consiglio nomini codesta commissione. Voterà contro.

Codugnello è dello stesso parere e dichiara che nessun altro all'infuori della Giunta è competente per compilare il progetto d'un nuovo regolamento e organico.

Sindaco. La Giunta accetta l'incarico.

Storni.

Si passa alla ratifica degli storni presi d'urgenza dalla Giunta, su diversi dei quali si accendono vive discussioni cui prendono parte parecchi consiglieri, ai quali risposero gli assessori ad *hoc*.

Acceneremo alla discussione accesasi nei riguardi del forno municipale, avendo la Giunta deliberato la costruzione di un nuovo forno a sistema normale.

Come visse il forno municipale e speranze per l'avvenire.

Il Sindaco, quando viene alla discussione lo storno della somma relativa (1800 lire) fa un breve istoriato.

Dice che le spese d'impianto si erano mantenute nei limiti del preventivo, malgrado le condizioni statiche dei locali fossero state trovate peggiori di quello che dapprima si era ritenuto. Senonchè, si avvisò la necessità di coprire con vetri un cortiletto interno; e più tardi, di costruire un terzo forno. Il sorpasso di spesa così sarà di circa 3000 lire, delle quali 1800 per il terzo forno — pel quale non fu necessario far venire un tecnico speciale da Milano come per gli altri due, avendo i nostri operai appreso il sistema; e poco più di lire 1000 per la tettoia. Il terzo forno si rese indispensabile per varie ragioni: una miglior distribuzione del lavoro fra le squadre degli operai, mentre prima taluna doveva sottostare ad un orario troppo pesante, in confronto delle altre; il fatto che tutti i clienti vogliono il pane *non riposato* ma fresco; ed altre ancora. Non soltanto i clienti privati; ma anche gli istituti — il Manicomio, l'Istituto Micesio ecc., — vogliono il pane fresco, cioè cotto durante la notte.

Il forno ha dato molti pensieri e grattacapi. La direzione tecnica, nella quale la Giunta doveva necessariamente confidar per intero, non corrispose. Tutte le difficoltà di ogni principio d'azienda si dovettero superare. Si ebbero così nei primi mesi alcune perdite non gravi; in gennaio però non si ebbe perdita e si potè anzi cominciar ad assegnare qualche cosa all'ammortamento delle perdite precedenti. Nei primi giorni di febbraio l'andamento del forno fu normale. Siamo certi che, con la costruzione anche del terzo forno, le cose andranno sempre più migliorando; e con un lieve rimaneggiamento nei prezzi, se sarà necessario, per metterli in armonia coi prezzi delle farine, si potrà avere un margine attivo sensibile.

La Giunta, esposto così sommariamente l'andamento del Forno, riterrebbe più opportuno attendere fino alla chiusura dell'esercizio per offrire al Consiglio una relazione particolareggiata e precisa. Certamente, il forno potrà reggere finanziariamente e compiere — come ha già finora esercitata — la sua funzione di calmiere, ch'è la sua funzione economica. Quest'ultima, lo si può dire fin d'ora, fu esercitata nel modo più completo, come lo dimostra il ribasso generale nei prezzi del pane. Spera che, alla fine dell'esercizio, sarà dimostrata anche dal lato finanziario la sua convenienza.

Giuste osservazioni del consigliere Measso.

Il consigliere Measso conviene che sarebbe troppo presto ancora per un resoconte che avesse valore dimostrativo; e che sia perciò da aspettarsi la fine dell'esercizio. Deve compiacersi che il forno municipale tende ad assumere l'ufficio di calmiere piuttosto che conservare la funzione di un forno di guerra, come pareva sulle prime. Dove non crede che questo concetto sia seguito, dove gli pare che il forno municipale non eserciti la sua giusta funzione, è nella produzione del pane fino.

Secondo il suo avviso doveva tendere alla discussione del consumo di una qualità di pane buono, sano, a prezzo basso, il pane così detto di tutta farina: questo avrebbe lasciata una maggiore traccia nella economia della vita popolare cittadina. Il pane di lusso, il pan cornetto, non è più sano o più nutriente dell'altro, che si può produrre e vendere a prezzi ben più bassi. Di questo, la Giunta dovrebbe in certo modo favorire il consumo.

Nè crede che le grosse forniture dovessero essere la preoccupazione del forno municipale: saranno in vantaggio delle istituzioni che al forno ricorrono; ma non per il forno, e l'assumerle non risponde proprio al concetto della funzione di calmiere per i prezzi dell'ordinario consumo che il forno è chiamato ad esercitare.

Desidera un altro schiarimento: che cosa intendasi per forno di tipo normale,

La risposta del Sindaco.

Il comm. Pecile ripete che il forno municipale diede alla Giunta molti rompicapi, non sempre apprezzati giustamente. Ringrazia pertanto il consigliere Measso delle parole gentili dette all'indirizzo dell'amministrazione.

Il nuovo forno in costruzione fu detto di tipo normale, perchè si avvicina ai tipi comuni di forno nella nostra città. Il terzo forno fu costruito appunto per la cottura del pane molle che finora non riusciva sempre bene e che si vorrebbe poter vendere al massimo buon mercato. Il pane cornetto è il tipo al quale non soltanto la città, ma pressochè l'intera provincia sono più legate, per così dire; quello ch'è più richiesto. Questo tipo di pane rende meno e la sua confezionatura costa di più: probabilmente, si dovrà fare uno sforzo per mantenere i prezzi attuali. Nondimeno la Giunta per favorire appunto il consumo del pane molle, rimaneggiando i prezzi, se anche aumenterà quello del pane cornetto, lascierà possibilmente invariato quello del pane molle.

Measso rileva, poichè vi accennò anche l'on. Sindaco, che la fabbricazione del pane molle finora al forno municipale riusciva male. Incoraggia poi la Giunta, dal momento che acquistò un molino, a valersene: il forno municipale reclama, come suo complemento, anche il molino.

* * *

Anche altri storni danno occasione a domande di schiarimenti, cui rispondono gli assessori dei vari referati: Pico, per quel che si attiene ai lavori pubblici, pulizia stradale ecc. Perusini, per quel che si ottiene all'ospitale ecc.

* * *

Senza discussione si approvano in seconda lettura l'aumento del salario agli spazzini comunali ed i mutui per costruzione ed ampliamento di edifici scolastici.

Il Nuovo statuto della Cassa di Risparmio.

La Giunta propone l'approvazione delle modificazioni richieste dal ministero, mantenendo però l'articolo 53 relativo alle medaglie di presenze ai consiglieri.

Renier. Per suo conto dichiara di accettare l'ordine del giorno proposto dalla Giunta, meno che il punto risguardante la proposta delle medaglie di presenza, dicendo che la Cassa di risparmio ha natura più di un istituto pio che bancario.

Dopo altre osservazioni, messo l'ordine del giorno ai voti viene approvato ad unanimità salvo il punto combattuto dal consigliere Renier, che ha contraria la minoranza.

Il trasporto delle salme dei reduci poveri.

Pagani. Fu presentata istanza al Comune affinchè sieno concessi gratuitamente i funerali alle salme dei reduci poveri. La Giunta proporrebbe la IV classe.

Cudugnello vorrebbe concedere funerali più convenienti, con vettura di III classe.

Comencini appoggie le proposte Cudugnello.

La terza classe è accettata.

* * *

Le modificazioni al regolamento per il servizio municipalizzato dei trasporti funebri, sono approvate senza discussione.

Miglioramenti pei mercati.

Cudugnello, sulla proposta dei provvedimenti portati dalla Giunta per il miglioramento dei mercati bovini ed equini, dice che l'Unione Esercenti vorrebbe che i grandi mercati di animali del terzo giovedì di ogni mese si protraessero anche al giorno successivo.

Renier, notando che i mercati sono un'istituzione medioevale non rispondenti più allo scopo, dati i moderni mezzi di comunicazione o di trasporto; non vorrebbe si esagerasse il numero dei giorni dei mercati; ciò sarebbe più male che bene, anche perchè i mercati distolgono i contadini e gli operai dai loro lavori.

Broili vorrebbe trasformare a luogo di mercato il campo dei giuochi, che, per la sua vicinanza alla ferrovia, si presterebbe meglio del Giardino grande; e sacrificare il fondo per i divertimenti costruendo tettoie pel mercato.

Il *Sindaco* prega Broili di non insistere sulle sue proposte.

Pauluzza non solo non accetta la proposta dell'Unione esercenti, ma vorrebbe anche elimanata la frase «e nel venerdì successivo in caso di pioggia».

Messo però ai voti le modificazioni proposte dalla Giunta, sono approvate senza varianti.

Norme per l'erogazione delle rendite Tullio.

Comencini si lagna che nell'erogare i sussidi delle rendite del legato Tullio non si abbia mai pensato ai poveri reduci.

Propone si tenga conto delle benemerenze di quei poveri reduci che coadiuvarono alla redenzione della Patria.

Renier. In sostanza, è d'accordo con le idee della Giunta, meno che nel terzo comma dell'ordine del giorno, il quale dà la preferenza agl'infanti poveri, legandosi, la Giunta, in tal modo le mani. I criteri sono buoni, ma crede che con questa parte dell'ordine del giorno non s'interpreti il desiderio del legatario.

La Giunta può favorire, facendo valere i maggiori bisogni, più gl'infanti che i vecchi; ma non farsi una norma specificata di tale criterio.

Propone di eliminare il capoverso in parola.

Raccomanda invece — pur sapendo quante siano le difficoltà da superare — l'istituzione di una casa di lavoro.

V'è tanta gente che, in parte magari non ha volontà di lavorare, si trascina stendendo la mano, dichiarando di non trovare lavoro. Bisognerebbe, con l'istituzione di questa casa, rendere possibile a tutti il lavoro riabilitando la dignità personale. Trova in questa istituzione un mezzo efficace per combattere la questua, perchè uno che «possa» fisicamente lavorare, non potrà più dire di non averne l'opportunità.

Pur vedendo le difficoltà — torna a dire — eccita il Sindaco — che con tanto slancio e con tanta attività si occupa delle opere di pubblica beneficenza, da meritare tutto il nostro plauso — a studiare il modo di istituire la *casa di lavoro* con una parte della rendite Tullio.

Rispondendo a Comencini, dice che nell'erogazione di queste rendite non c'entrano affatto le benemerenze; e che quindi non è il caso di poter favorire i reduci poveri. Bisogna sfamare tanto il povero che lo merita quanto quello che non merita; tanto il buono che il cattivo.

Prampero invece si associa a Comencini.

Comencini ritorna sulle sue raccomandazioni.

Sindaco. Rispondendo a Comencini dice che la Giunta ha sempre accolto le domande presentatele. I reduci non si sono mai presentati, per cui la Giunta non ha potuto erogar loro sussidi.

In merito all'istituzione della casa di lavoro, ringraziato il cons. Renier per le lusinghiere parole direttegli; dice che l'idea gli era sorta parecchio tempo fa, e che l'anno scorso fu a Milano — dove esiste un'istituzione simile — per conoscerla davvicino. Rilevò che non sono necessari quei grandi mezzi, e crede possibile istituire a Udine una casa di lavoro senza grandi difficoltà, impiegando una parte delle rendite del legato Tullio.

Studierà la cosa con interessamento.

Riguardo alla parte dell'ordine del giorno che il consigliere Renier vorrebbe soppressa, nota che questo comma non implica verun impegno da parte della Giunta. Si tenne conto in particolar modo dell'infanzia, perchè tale interpretazione fu data al legato Tullio che dice di prevenire la miseria. Naturalmente, favorendo l'infanzia povera, il beneficio viene ad essere esteso anche alla famiglia bisognosa. Perciò non trova opportuna la eliminazione dal consigliere Renier suggerita.

Renier insiste, non trovando logico che la Giunta s'imponga a se stessa una norma fissa. Ritornando sulla casa di lavoro, dice che la maggiore spesa sarebbe quella d'impianto, mentre la spesa d'esercizio risulterebbe molto esigua, giacchè non si tratta d'istituire uno stabilimento di concorrenza, ma un semplice luogo di lavoro provvisorio pei disoccupati i quali non riceveranno che il vitto e il necessario al sostentamento. Crede sia il caso di studiare se non fosse opportuno destinare a tale scopo una quota annua delle rendite Tullio e di interessare la cittadinanza a concorre con oblazioni od offerte.

Cudugnello. E' contrario ai modi di erogazione delle rendite Tullio, modi che si risolvono in un dividere il danaro in tanti *rigagnoli*, senza che nessuno s'accorga del bene che si fa. Vorrebbe invece provvedere ad un'opera nuova, ad una cosa nuova che ottenga il plauso del pubblico.

In merito alla casa di lavoro trova che costituirebbe uno sfruttamento del povero, sia pure a favore di un altro povero.

S'istituisca invece una cucina economica accessibile a tutti i poveri; una casa di ricovero, qualcosa di simile.

Il Sindaco enumera le opere benefiche istituite coi legati Tullio, opere tutte che ottennero il plauso della cittadinanza. Crede poi che sia necessario impiegare le rendite in quelle beneficenze che meglio riescono a rialzare dalla miseria.

Caratti, analizzando l'ordine del giorno proposto dalla Giunta, trova superflua la seconda e la terza parte, perchè la Giunta può portare al Consiglio qualsiasi proposta e il Consiglio è in facoltà di approvare ciò che gli piace.

Quindi è del tutto inutile legarsi le mani da soli.

Sindaco. La Giunta si è trovata costretta a prescriversi alcune norme da sottoporsi al Consiglio, perchè questo all'ultima erogazione ha dichiarato che non ne avrebbe votate più senza una direttiva.

Caratti insiste che è una restrizione inutile dal momento che le erogazioni devono essere approvate dal Consiglio. Propone anzi, se la Giunta è d'accordo, di eliminare i due capoversi specificanti le norme; pur approvando le vedute della Giunta stessa, la quale può valersi delle norme senza però imporsele.

Il Sindaco prega Caratti a non insistere.

Measso rileva che le rendite del legato Tullio non sono molto laute, rispettivamente al capitale.

Sindaco. Calcolando le condizioni degli stabili del legato Tullio, specialmente quelli di Monfalcone, non si può pretendere una rendita superiore a 12 mila lire. Però, un seguito alla cessione del fondo per il canale di Monfalcone e alla sistemazione dei fondi, le rendite potranno di molto aumentare.

Measso. Di quanto, per esempio?

Sindaco. Di un terzo circa più delle attuali.

Prampero si dichiara d'accordo con Caratti sulla riduzione dell'ordine del giorno.

Cudugnello vorrebbe togliere il punto che concerne l'erogazione di sussidi personali.

Sindaco La Giunta tien fermo al suo ordine del giorno.

Mette ai voti il comma terzo, non voluto da Renier; ma questi si trova solo a votare contro.

Messo ai voti l'ordine del giorno della Giunta è approvato.

Nomine

La lapide commemorativa a Piero Bonini.

A questo punto i consiglieri, stanchi, dan segni... di volersene andare; per cui il sindaco pensa di togliere la seduta. Prima, però, vorrebbe deliberare in merito all'autorizzazione di collocare la lapide commemorativa del prof. Bonini nell'atrio del Palazzo Bartolini, e nel frattempo di pubblicare l'esito delle nomine, di cui gli scrutatori fecero lo spoglio delle schede.

Il vicesegretario comunica l'esito. Riescano eletti: a presidente dell'officina del gaz, in sostituzione del rinunciatario sig. Vittorio Zavagna, il rag. Ettore Spezzotti, ed a membri della Commissione Amministratrice dell'officina stessa, in sostituzione dei dimissionari signori Gio. Batta Marioni e Francesco Minisini; i signori cav. Ugo Luzzatto ed ing. Italico Rubic.

A membro del Consiglio Amministrattivo del civico Ospitale in surrogazione del rinunciatario ing. Enrico Cudugnello, venne eletto il signor ing. Lorenzo De Toni; ed a revisore dei conti comunali 1906 in surrogazione del rinunciatario sig. Enrico Bigotti, il sig. Magistris Pietro.

A membro del Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio in surrogazione dell'avv. Angelo Feruglio, non venne eletto nessuno, perchè i candidati non ottennero la maggioranza dei voti. L'avv. Nardini ebbe 9 voti, l'avv. Cossattini 8, parecchie schede bianche.

Il consiglio, ad umanimità di voti approva l'autorizzazione richiesta per la lapide in onore del prof. Pietro Bonini nell'anniversario della sua morte. Il compianto professore sarà commemorato dal sig. Emilio Girardini.

Sono le 6.20 e la seduta è levata.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 12 febbraio 1906

(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	100.04
Londra (sterline)	25.16
Germania (marchi)	122.73
Austria (corone)	104.55
Pietroburgo (rubli)	262.33
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.84

L'importante seduta di ieri

del Consiglio provinciale sanitario

Ieri, come abbiamo già annunciato, si riunì d'urgenza, alle ore 14, negli uffici della nostra Prefettura, il Consiglio provinciale sanitario per trattare più specialmente della grave questione dell'acqua potabile in comune di S. Quirino di cui tanto parlarono in questi giorni il nostro e gli altri giornali di Udine e Venezia.

Veramente, l'ora citato argomento principale si dovette trattar ultimo perchè si attendeva, colla corsa delle 15.47, il R. Commissario distrettuale di Pordenone, dott. Negri, chiamato telegraficamente per la circostanza, insieme all'ingegnere Lorenzo de Toni, autore del progetto pel prolungamento dell'acquedotto di Montereale Cellina fino alle frazioni di S. Leonardo e San Martino.

Intanto furono trattati vari altri argomenti importanti, fra i quali ecco i principali:

Commemorazione del prof. G. Nallino

Presiedeva il pref. comm. Doneddu, che, dopo accennato alla perdita testè fatta del membro anziano prof. cav. Giovanni Nallino, diede la parola al medico provinciale cav. Frattini, che tessè gli elogi del compianto collega nella *commemorazione*, che pubblichiamo in altra parte del giornale.

Condizioni sanitarie della provincia

Passò in seguito il medico provinciale a riferire circa le epidemie di ileotifo di Budoia e di Illeggio, delle quali si occupò circostanziatamente anche il nostro giornale; e ricordò l'epidemia di morbillo benigno di San Quirino, con oltre 300 casi dal 1 gennaio ad oggi, con una mortalità però fino ad ora di soli 3, ciò che mostra la grande mitezza di quella epidemia, specie se si considera la stagione in cui siamo, che favorisce le complicazioni bronco-polmonali.

Il medico provinciale notò espressamente come per la diffusione di questa malattia l'acqua non abbia alcuna parte, trasmettendosi essa invece col mezzo dell'aria, delle vesti, del contatto diretto.

Il cimitero di Pontebba

Il Consiglio diede voto assolutamente contrario all'ampliamento del cimitero attuale di Pontebba, che è fra le case, presso la chiesa parrocchiale; e voto contrario diede pure alla costruzione del medesimo nella non lontana località soprastante detta *Fortin*. Fu d'avviso che la Prefettura debba finirla una buona volta col provocare la costruzione d'ufficio nell'una o nell'altra delle località già approvate per l'addietro dal Consiglio provinciale sanitario, cioè *Pampaluna* o *San Rocco*. Il Prefetto però provocò qui un voto definitivo fra le due località già scelte, e dopo breve discussione, nella quale prevalse l'idea di tenersi a valle, piuttosto che a monte dell'abitato, fu prescelta definitivamente la località *San Rocco*.

Altri affari diversi

Si occupò il Consiglio dell'elenco dei contributi pel collegio degli orfani di Perugia, dell'ufficiale sanitario di Tolmezzo, del consorzio veterinario coattivo di Paluzza, dell'aumento di stipendio al medico di Montereale, della conciliazione avvenuta fra i medici di Tolmezzo dott. Cominotti e dott. Cecchetti, che fu sentita col più vivo piacere.

L'acqua potabile per San Quirino

Coll'aiuto di una carta topografica schematica a colori, il medico provinciale, prima ancora dell'arrivo del R. Commissario distrettuale di Pordenone, spiegò al Consiglio la questione e diede lettura della corrispondenza ufficiale in argomento col medico di San Quirino, esponendo le condizioni sanitarie passate e presenti di quel comune.

Intanto arrivò il R. Commissario dott. Negri, il quale subito narrò come stavano le cose, ed espose le pratiche in corso fra i due comuni di Montereale Cellina e San Quirino per un acquedotto consorziale, ed i rapporti fra questo comune e la Società elettrica del Cellina, sempre disposta a concorrere pecuniariamente anche per San Quirino, purchè si faccia il tanto desiderato acquedotto consorziale.

L'ingegnere Lorenzo de Toni dimostrò al Consesso la possibilità tecnica ed economica dell'acquedotto consorziale Montereale-S. Quirino e dichiarò che al più tardi pel 17 corr. presenterebbe analogo progetto di massima, la cui spesa non sarà superiore alle forze dei comuni, compreso San Quirino.

Il Consiglio provinciale sanitario, reso così edotto della natura della grave questione e della possibilità tecnico-economica di una soluzione pratica conveniente, anzi ottima nei riguardi igienici, riaffermando ancora una volta la *assoluta non potabilità* dell'acqua della roggia e dei canali aperti, per l'addietro ed ora usata per necessità di cose a San Quirino, fu d'avviso che la Prefettura debba in ogni modo, anche d'ufficio se sarà del caso, provvedere alla fornitura per S. Quirino

LA CURA più efficace – per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'**AMARO BAREGGI** a base di **FERRO-CHINA-RABARBERO** – digestivo tonico ricostituente

dell' acqua potabile della sorgente di Rovenis, unendolo in consorzio con Montereale Cellina, nell' occasione che questo Comune deve provvedere per le sue frazioni di San Leonardo e San Martino.

Il prefetto presidente comm. Doneddu, accettando pienamente il voto del Consiglio provinciale sanitario, diede subito incarico all' ingegnere De Toni di approntargli pel 17 corr. e anche prima se possibile, il relativo progetto di massima, per la esecuzione del quale provvederà poi con la maggiore possibile sollecitudine, compatibilmente colle esigenze delle vigenti disposizioni regolamentari, massime per quanto riguarda la parte tecnica e finanziaria.

La vita delle nostre istituzioni

Sodalizio friulano della Stampa. — Alcuni soci pregano i colleghi a voler intervenire a una riunione, che avrà luogo questa sera alle ore 7,30 pom. nel locali del Sodalizio (Via della Posta N. 20 ex Palazzo Manin ora Odorico) per discutere intorno a interessi sociali e per concretare la lista per il Consiglio direttivo e per le altre cariche da eleggersi nell'assemblea del 16 corr.

— **Una valanga di neve sulla pontebbana.**

Ci si comunica che una valanga di neve fra Dogna e Pontebba, ostruì completamente la linea in modo da non permettere il passaggio dei treni fino a quando il tratto non verrà sgombrato.

Il diretto delle 11.25 che doveva venire da Pontebba e proseguire per l'Italia, venne oggi formato a Udine.

— **Alle Zitelle.**

Il successo dell'opera sacra *Faustina* va sempre più accentuandosi.

Anche ieri sera, alla quarta rappresentazione, pubblico scelto e numeroso ascoltò con manifesta compiacenza le deliziose melodie create dal bravo sacerdote Ubaldo Placereani.

Continui furono gli applausi ed innumerevoli le chiamate all' autore ed alle distinte esecutrici Ida Basaldella, Giuseppina Attimis, Giuseppina Ardito, Olimpia De Re e Livia Floreancig.

Dopo il secondo atto, come in ogni sera, fu fatta una entusiastica ovazione al chiaro autore don Placereani e si volle la replica del bellissimo terzetto che chiude l'atto.

Questa sera *penultima rappresentazione*.

Beneficenza.

Offerte fatte al Ricreatori festivo Udinese in morte di Giulia Gropplero Ronchi: Anna Spangaro Someda L. 10.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Maestro Prini: D.r Giuseppe Pitotti L. 5.

— VI. Elenco offerte alla Congregazione pei danneggiati dall' incendio di via Beraglio; cav. prof. Marchesi Vincenzo, alcuni indumenti maschili.

Cividale.

— Un' importante adunanza di medici.

12. Oggi, in un' aula di questo Ospitale, convocati dal nostro dottor Accordini, convennero tutti i medici del mandamento per discuter sulla condotta da seguire di fronte ad un nuovo onere che verrebbe aggiunto al loro servizio sanitario, con l'obbligo loro imposto di fare le visite necroscopiche per la verifica di tutti i casi di morte, voluto dal nostro regio commissario distrettuale, il quale, con una circolare ai sindaci richiamò l'autorità comunale all'osservanza della legge sanitaria nei riguardi di cui sopra.

Ora bisogna sapere che tale obbligo non è compreso in nessun capitolato del servizio sanitario ed i medici dei comuni vasti per portarsi da un punto all'altro a verificare i casi di morte, devono perder molto tempo, con evidentissimo danno dell'assistenza ai malati.

Naturale che il nuovo incarico, dovesse, perciò, suscitare il malcontento di tutti i medici, i quali diedero mandato al dott. Accordini di studiare l'importante questione.

Ed oggi nella seduta, cui parteciparono 25 dottori, venne approvata ad unanimità la sua relazione e, firmata dai presenti, fu deliberato di inviarla al Consiglio Provinciale Sanitario. In sostanza, essi accettano il nuovo servizio, ma a patto che sia loro equamente pagato.

Quindi fu nominato presidente della Sezione distrettuale dell' A. N. fra M. C. il dottor Carlo Brosadola di S. Pietro al Natisone.

Alle ore 13, all' Albergo Centrale ebbe luogo un fraterno banchetto fra i medici convenuti all' Adunanza ed i farmacisti.

Cersasi subito sagazzo licenza elementare, buona indole, ottime referenze, come apprendista negozio. Rivolgersi a questo giornale.

DEPOSITO MATERIALE per Impianti Elettrici
G. FERRARI di E. - UDINE
Via dei Teatri 6 Telefono 4 27

Corriere giudiziario

Corte d' Assise.

Ha soffocato la fidanzata?

Preside il cav. Sommariva Bassano, Giudici Rieppi e Cano-Serra, Pubb. Ministero avv. Tescari, Sost. Procur. del Re. Difensori avv. Bertacioli e Peter Ciriani. Canc. Febeo.

Interprete, il maestre Clementig.

Matteligh Domenico fu Antonio, di anni 26, di S. Leonardo, è accusato di avere ucciso la sua fidanzata Bledig Luigia di Cisgnè.

Continuaz. e fine,

udienza pomerid. di sabato,

Pres. No io devo fare una domanda, aspetti di rispondere: Brigadiere col discorso che lei ha fatto a questo teste quale è il motivo per cui ha detto che quell' individuo là è innocente?

Il brigadiere tace.

Pres. E' meglio non parlare? il silenzio è nobile.

— P. M. Vorrei che il teste stabilisca la sua espressione.

— Teste. Dal momento che fu stabilito che la morte fu violenta nessun altro poteva averla determinata. O che sono stati i famigliari o il Matteligh, io conosco la natura delle nostre popolazioni. So anche che il Matteligh parlò con la persona da me indicata vicino alla chiesa.

— Pres. Quella chiesa è illuminata?

No.

Pres. Lei ha sentito dire che il Matteligh contemporaneamente a quell'amante ne avesse un'altra e tutte due gravide. Dica conosce la famiglia Bledig.

— Teste. Sapevo delle amanti; però ebbi sempre il convincimento che si trattasse di suicidio, mai di omicidio perchè manca la causa.

Il teste vuole si tratti di suicidio

Il mio convincimento è che nella famiglia Bledig avvenne una scena tra il fratello ed il padre e che la ragazza fosse stata presa per il collo, poi che essa sia andata di sopra a vestirsi di festa e quindi ad affogarsi da se.

— Pres. Lei ha saputo che qualcosa contradice il suicidio?

— La scienza disse che fu omicidio e non suicidio. Pur rispettando la scienza io sostenni sempre che fu un suicidio bell' è buono.

— Bertacioli. Dal contegno dei famigliari il teste ha rilevato qualcosa?

— Teste. Direttamento no, ma dal segretario e anche dal parroco di S. Leonardo rilevai il contegno dell'Antonio Bledig, contegno che significava avesse avuto qualche rimorso poichè andò con modi inurbani per sollecitare il seppellimento del cadavere e si sa che voleva cacciare di casa la sorella perchè era incinta.

Pres. Era bella quella ragazza?

Come popolana era piacente.

— Pres. Tu vecchio Bledig fatti innanzi. In quella sera andaste a letto tutti assieme?

— Bledig. Uno dietro l'altro; l'ultima fu mia nuora a chiudere la porta. Quella sera non vi fu nessuna discordia.

Pres. Cosa dice Sirch?

— Io credo a quest'uomo, credo a me stesso, ma non credo a nessuno. *(Ilarità).*

P. M. voglio sapere se in quella sera tutti assieme nella famiglia Bledig hanno recitato il rosario.

Il vecchio Bledig dice di avere recitato il rosario. Dice poi di aver saputo che sua figlia era incinta dopo morta.

Il racconto della guardia forestale

Duri Domenico, di Palazzolo dello Stella ora a S. Leonardo, narra:

— Un giorno di festa mi trovava nell' osteria di Gorlup e mi venne raccontato dalla Celeste Bledig che Antonio Trinco aveva detto che, volendo, egli poteva far andare tutta la famiglia della povera morta in prigione.

All' indomani arrivò il brigadiere dei carabinieri De Carli ed io gli riferii la cosa.

Si fa un confronto fra la guardia ed il brigadiere.

Pres. Voi Duri sapete che in casa Bledig si fabbrichi acquavite di contrabbando?

— Io non lo posso affermare; ma constami che a Cisgnè vi sono quattro o cinque *focolai* che fanno in unione questo commercio.

Bertacioli. Il teste ne avrebbe informato le guardie di finanza?

— L' ho riferito, perchè fuori del paese ho veduto traccie di vinaccie, e ciò verso i boschi.

Ciriani. Quindi si esercita il contrabbando su large scala, in quel paese?

— Si.

Bertacioli. Sa che a Cisgnè vi è una grande solidarietà fra contrabbandieri; così che nessuno di essi fa rivelazioni?

— Lo udii ripetutamente dire.

Bertacioli. Il teste Dorgnach ha sentito parlarne anche lui?

Dorgnach. Me lo raccontò la Maria Trinco.

Pres. Trinco, vieni qui: è vero?

Trinco. Nic, nic, nic.

Bertacioli: la teste sa però che vi è la fabbrica?

Teste. Ja, ja: ma non so dove.

Sul contegno del Matteligh dopo il fatto

Podrecca Giuseppe, il 20 dicembre, vale a dire il giorno dopo il fatto, si trovava all' osteria, nella mattina, quando venne il Matteligh, che aveva il solito calmo contegno. Gli domandò dove era stato.

Pres. Per qual motivo gli faceste tale domanda? cosa v' interesseva a voi di sapere gli affari degli altri?

Il teste non risponde.

Pres. Credi tu che quello là sia stato capace di ammazzare la morosa?

— Non lo credo.

Pres. Va.

Podrecca Virginia di anni 30 vide il funerale della Bledig e stando sull' altana domandò al Mattelig chi fosse colei portavano a sotterrare. Egli, col suo contegno naturale, rispose di non saperlo.

Terlicher Angelo ha 18 anni. Si è trovato quella sera all' osteria, assieme a Matteligh e Borgnach, sino alla mezzanotte. Il Matteligh era calmo sempre. Disse che andava a dormire. Egli non sapeva che il Matteligh avesse una morosa a Cisgnè: lo apprese dopo il fatto.

Podrecca Luigi conosce il Matteligh da circa sette anni. Non ha mai fatto baruffe; è un buon giovane e non capace di commette un delitto.

Podrecca Francesco, assessore comunale dà pure buone referenze del Matteligh.

Pres. Come si pronunciò l' opinione pubblica su di lui.

— Ottimamente.

— Ha osteria lei?

— Si, a Scruto.

Pres. Quindi non lo crede capace di commettere cattive azioni?

— No.

A domanda dell'avv. Bertacioli il teste risponde:

La mattina dopo il fatto, il Bledig Antonio fratello della morta venne al Municipio a domandare il permesso di seppellimento. Il Bledig era ubbriaco. Essendo il segretario assente, fu sostituito dal maestro Gallo, il quale negò il permesso. Poi il Bledig come nulla fosse, andò ad avvertire il medico a S. Pietro ed i carabinieri.

Richiamato il teste Gallo, conferma.

Codromaz Antonio di Codromaz, è un teste affatto inconcludente sul fatto specifico. Quanto al Matteligh, dice che fu a lavorare con lui in Germania e che furono insieme a lavorare in un suo prato a Codromaz i giorni susseguenti alla morte della Bledig — non sa precisare se il domani o dopo. Di lui non può dir nulla di male.

Cialcig Antonio fu Giuseppe detto Coz di anni 58 di Albana, Cialcig Antonio di Antonio di anni 18, Trinco Stefano fu Giovanni di anni 52 e sua moglie Scuoch Maria nulla dicono che valga rilevare.

Un teste importante.
L' alpino aggiunto carabiniere

Vice Luigi di Pietro, nato a Ponte nelle Alpi (Belluno), alpino, aggiunto-carabiniere.

Pres. Nell' occasione che stavate di guardia al cadavere di quella poveretta, si avvicinò nessuno?

— Venne pel primo il padre e pronunciò alcune parole in islavo; venne poi il figlio maggiore, quello che è in America, il quale gli spiegò che il padre aveva detto: perchè si fa la guardia a quella carogna? (*impressione nel pubblico*) ed il figlio stesso si meravigliò che suo padre avesse pronunciato quelle parole. (Notisi che quel figlio non conviveva in famiglia).

Il Presidente richiama il padre a confronto, fra la viva attenzione del pubblico.

Pres. Questo soldato ha detto che tu, mentre egli stava facendo la guardia al cadavere della tua figlia (glielo spieghi bene interprete), tu dicesti: perchè fate la guardia a quella carogna?

Bledig. Nic, nic; io ho chiamato il soldato a cena, ed anzi sono stato ammalato dal dolore.

Pres. Ti sei avvicinato alla morta?

Bledig nega.

L' alpino conferma e stabilisce anche a quanti metri di distanza dal cadavere si trovava il padre. Continua dicendo che il figlio Giuseppe dopo avergli spiegato le parole del padre, soggiunse che egli pure dovette disertare dalla famiglia in seguito alle questioni avute col padre e che la sua sorella Luigia era continuamente da tutti maltrattata.

Si richiama il vecchio Sindaco il quale conferma le questioni avute fra padre e figlio, tanto che questi si decise di andare in America.

Si richiama anche la guardia Dori.

Pres. Quali rapporti corrono adesso fra l'Antonio Trinco e i Bledig?

Teste. Prima del fatto erano in collera; ma ora si vedono spesso assieme all' osteria ed io li vidi anche a Cividale.

Si richiama il Trinco. Questi dice: abbiamo fatto la pace perchè io fui pagato del vestito che feci dare al Giuseppe.

Pres. Da chi foste pagato?

Teste. Da suo fratello Antonio.

Pres. Cosa dice la guardia?

Teste. Il giorno 27 dicembre, cioè 7 giorni dopo il fatto, io li ho veduti all'osteria assieme anche a giuocare alle boccie; e non è vero, come disse il Trinco, che assieme ai Bledig sia stato due volte sole, anzi a me fu detto che consuetudinamente pagano i Bledig i litri del vino che bevono. (*Rumori del pubblico*).

* * *

Probabilmente, il processo finisce questa sera.

— Commemorazione del cav. prof. Giovanni Nallino al Consiglio provin. Sanitario nella seduta di ieri.

Prima di entrare a discorrere degli importanti argomenti pei quali l'on. Consiglio prov. sanitario è stato convocato d'urgenza, innanzi al vuoto che s' è aperto fra noi, sento il bisogno, che certo in tutti con me dividete, di assecondare gli impulsi del cuore e dire una parola di vivo rimpianto per Colui che così inaspettatamente ci ha lasciati.

Il prof. cav. Giovanni Nallino, membro anziano di questo eletto Consesso, non è più! Nell' ultima nostra seduta dello scorso gennaio, a mezzo del collega D.r Pitotti, suo medico curante, Egli scusava la propria assenza perchè malato; ma noi, consci della sua fibra tenace, non abbiamo neppure lontanamente sospettato la prossima catastrofe. Doppiamente dolorosa quindi ci giunse la triste novella, ed oggi ancora confusi, in questa sala che per tanti anni lo accolse e ne udì la parola sobria e feconda, gli rivolgiamo reverenti e commossi un pensiero e un saluto.

Il cav. Giovanni Nallino, per l'alto concetto che aveva del dovere, per la cavalleresca bontà dell' animo nobilissimo, per la natura della scienza stessa che trattava e qui rappresentava — la Chimica — prestò sempre, da molti anni, al nostro Consesso uno dei più validi appoggi, non soltanto nelle discussioni durante le sedute, quanto, e forse più ancora, fra i silenzi del suo Laboratorio. Oh! Egli lo amava veramente il suo Laboratorio, e quantunque oppresso da un enorme cumulo di lavoro ognora più crescente, Egli non se ne lagnava, trovava anzi ciò consono coi progressi dei tempi, e non bastandogli più le ore del giorno, vi dedicava volonteroso gran parte di quelle della notte. Che sia stato forse questo eccesso di lavoro, che gli lasciò mancare al momento opportuno le forze occorrenti per reagire contro la violenza del male? Io non esito a crederlo e perciò doppiamente onoro l'uomo e il lavoratore.

Per noi, nel campo dell'Igiene e della sanità pubblica, il prof. Nallino fu sempre un collaboratore indispensabile e prezioso. Nell'analisi chimica delle acque potabili e delle sostanze alimentari in genere l'opera sua istancabile e scrupolosa ci aprì la via per deliberazioni importanti, per provvedimenti severi ma giusti; ed anche in seno alle nostre sedute la sua parola ascoltata con rispetto era quella che sovente segnava il vero indirizzo da darsi alle più aggrovigliate questioni.

A dimostrare ancor più il vivo attaccamento alle scienze del nostro compianto Collega, basti il dire che Lui, ad onta pure dell'età avanzata, continuava serenamente a prender parte attiva ai lavori di quei sodalizi, che delle scienze sono strenui fautori, quali la locale Società Alpina ed il locale Circolo Speleologico ed Idrologico. E di quest'ultimo specialmente, benchè irto d'incognite, di disagi e di pericoli, Egli era caldo sostenitore e nel rispettivo Consiglio direttivo di cui faceva parte, propugnò sempre le imprese più ardite, come la esplorazione delle grandi voragini del Cansiglio, dalla cui felice riuscità Egli si riprometteva lustro e decoro alla Scienza italiana ed opportunità di pratiche applicazioni nel campo dell' Igiene, riguardo specialmente alla utilizzazione delle acque a scopo potabile.

Onore dunque alla memoria di questo vecchio soldato della Scienza, che fino agli ultimi momenti dell'operosa sua vita strenuamente ha combattuto per la conquista di quegli ideali di gloria e di utilità pratica, che sono indispensabili a frenare le umane miserie.

Valga il compianto di noi tutti a lenire in parte il dolore della famiglia del Collega; e da questa sala, ove per tanti anni Egli intervenne puntuale, vadano le più vive nostre condoglianze alla vedova, alla figlia, al figlio, onore dell' Ateneo Palermitano.

Dott. F. Fratini.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 31 Gennaio 1905.

XXII ESERCIZIO.

Capitale.

Cap. versato { Azioni N. 9593 / Soci » 1522	L. 239,825.—
Fondo di Riserva	» 121,357.30
Fondo di Riserva straordin. per infortuni	» 11,367.54
» oscillaz. valori	» 3,425.—
ATTIVO	L. 375,974.84
Cassa	L. 21,333.85
Portafoglio	» 3,378,110.78
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci e Rip.	» 21,837.55
Conti Correnti garantiti .	» 171,844.31
Valori pubblici industriali di proprietà della Banca	» 178,969.45
Debitori Diversi	» 27,866.44
Corrispondenti ancari .	» 100,293.52
Corrispondenti diversi . .	» 221,619.83
Stabili di proprietà della Banca	» 126,000.—
Mobili e Casseforti . . .	» 7,000.—
Effetti per l'incasso. . .	» 16,511.07
Cauzione ipotecaria . . .	» 30,000.—
Totale dell'Attivo	L. 4,301,386.88
Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse . L. 438,005.96 / a cauz. imp. » 25,000.— / liberi e vol. » 132,094.12	» 595,100.08
Totale Generale	L. 4,896,486.88
PASSIVO.	
Dep. in conto corrente L. 682,569.43 / a risp. . » 2,283,794.97 / a p. risp. » 158,248.04 / Buoni frut.» 3,060.—	» 3,127,672.44
Cassa Prev. degli impieg.	» 13,418.44
Corrispondenti Bancari. .	» 99,702.39
Corrispondenti diversi . .	» 601,370.55
Creditori diversi	» 14,025.53
Dividendi.	» 6,522.26
Totale del Passivo	L. 3,862,711.61
Depositanti per valori: a cauzione operazioni diverse L. 438,005.96 / a cau. imp. » 25,000.— / liberi e vol. » 132,094.12	» 595,100.08
Capitale Sociale e Riserve	L. 375,974.84
Utili netti 1905 da ripartirsi	» 34,772.82
Rendite e Spese: Utili corr. eserc. e ris. a p. . L. 40,597.19 / inter. pas. tasse, sp. » 12,669.66	
Residui Utili da liquid.	L. 27,927.53
Totale Generale	L. 4,896,486.88

Udine, 2 febbraio 1906.

Il Presidente G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco A. FERRUCCI — Il Direttore G. BOLZONI

Operaz. della Banca con soci e non soci.

Emette azioni a L. 39.— cadauna.

Sconta eff. di comm. 5 1/4-5 1/2 0/0 — Fa prest. su cam. fino a 6 mesi 5 1/2-6 0/0 } senza provv.

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5-5 1/2 0/0.

Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi. Emette gratuitamente. Assegni del Banco di Napoli.

Riceve somme in conto corrente con chéques al 3 1/2 0/0 — in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 3 3/4 e 4 0/0. — in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0. } netto da ricc. mobile

in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl' interessi decorrono col giorno non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fecero operazioni di Sconto verrà ripartito il 10 0/0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Luigi Montico, gerente responsabile

Alle ore 22 di ieri serenamente spegnevasi

Adele Morgante ved. de Sieria

Il figlio Antonio, la figlia Luisa, il genero dott. Gaetano Rossi e parenti tutti, addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Udine 13 febbraio 1906.

I funerali avranno luogo domani 14 alle ore dieci, partendo dalla casa in via Gemona n. 4.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Ringraziamenti.

Le figlie, il genero ed i nipoti, coll' animo commosso ringraziano vivamente tutte quelle persone che nella circostanza della morte della loro amatissima *Luigia Alberti ved. Rovere* concorsero a renderle l'ultimo tributo d'affetto, e chiedono scusa per le involontarie mancanze di partecipazioni nelle quali fossero incorsi.

Sedegliano, 12 febbraio 1906.

* * *

La famiglia Giuseppe Foghini, commossa per le tante attestazioni affettuose di cui fu oggetto nella luttuosa circostanza che la colpì con la morte del suo Maico, porge a tutti vive e sentite grazie, esternando in special modo, all' egregio dott. Giuseppe Celotti i propri sensi di immensa gratitudine per le fraterne cure ch' egli ebbe a prodigare al caro estinto.

In morte della compianta

Luigia Alberti ved. Rovere

In certi casi della vita si vorrebbe proprio esser poeti non solo del pensiero, ma della penna, per potersi bene esprimere.... E di qual mesta poesia era innondata l' anima nostra vedendo oggi uscire dalla vostra casa (bersagliata dalla sventura) il feretro della vostra povera nonna!..

Povera nonna! morta per inconsolabile dolore — morta dal giorno che un atomo aveva colpito al cuore il povero nonno, il suo diletto compagno!... e passò oltre due anni nel solo, nell' unico desiderio di raggiungerlo... e lì passò nella vostra casa, abbandonata alle cure vostre, lasciando deserta quell' abitazione ch' era stata testimone di tanto affetto e di tante pene! oh sì, oggi da quella casa, muta da tanto, partì un grido di dolore!... quella casa s' apriva oggi per ricevere il saluto della sua povera spoglia!.... ma.... oh! l' eco di quel grido porti la nonna al diletto compagno che l' aspetta, e l'anima di Lei purificata dal dolore salga a Colui che può per sempre ricongiungerla!

Sedegliano 12 febbraio.

I Cugini

E. V.

Ferro - China - Bisleri

E' indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Volete la Salute??

« ...assai vantaggioso « nelle anemie, nelle « varie forme dispep- « tiche ed infine nelle « convalescenze pro- « tratte e stentate ».

Dott. G. BISONI (dell'Ospedale Maggiore di Parma).

FERRO CHINA BISLERI — MILANO

NOCERA - UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca « **Sorgente Angelica** »

F. BISLERI e C. - Milano

Gio. Batta Cremese UDINE — Subb. Villalta — Villa L. Cantoni

Fabbrica brevettata **Cinghie di trasmissione - Cavezzoni per cavalli** Privilegio industriale. **Fornitura al R. Esercito. Cinghie sotto sella.**

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all' insuperabile Tintura Istantanea

R. Staz. speriment. agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno, non contengono nè nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901 — Il Direttore *Prof. Nallino*

Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all' Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione — Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso — Cucine Brevettate garantite — Accessori d'ogni genere.

Carburo di Calcio di prima qualità

Ing. L. TROUBETZKOY MILANO, via M. Pagano, 43

Catalogo dettagliato gratis

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici.**

Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Avvisi economici

(Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore).

Due appartamenti con o senza mobiglio, sono da affittarsi in **Tricesimo**, posizione splendida. A richiesta si offre anche cantina e scuderia. Per trattative rivolgersi a Merlino Valentino, via Daniele Manin, n. 12.

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano — Rivolgersi in Via Grazzano 25.

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell' apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. **Via Paolo Sarpi 7, Udine**

Dott. Cav. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'Ostetricia — Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Lirutti n. 4.

Gabinetto dentistico

Dott. LUIGI SPELLANZON Medico chirurgo

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

UDINE - Piazza del Duomo, 3

Malattie di Gola - Naso - Orecchio

D.r G. MARINI Specialista

Allievo delle Cliniche di Berlino

PADOVA - Via Belle Parti 12 - Consultazioni tutti i giorni 10-12, 14-17. — Telefono 800.

Dentista — Estrazione denti senza dolore — Denti artificiali ultimo sistema

RAFFAELLI Chirurgo Dentista della Scuola di VIENNA Piazza S. Giacomo, 3

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903.

1.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese

1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese

Bigiallo - Oro cellulare sferico

Poligiallo speciale cellulare

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d' orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - **Udine.**

Farmacia FILIPPUZZI GIROLAMI UDINE

Diretta da **ACHILLE DONDA** — Via del Monte

Pillole contro la tosse, catarro bronchiale, raucedine, sperimentate e prescritte dai medici più illustri per la loro pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti, e le altre affezioni dell' apparecchio respiratorio.

L. 1.- la scatola

Emulsione d' olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di Calce e di Soda preparata col migliore olio di merluzzo è un ricostituente efficacissimo nelle malattie polmonari, nel rachitismo, nella scrofola, nell' anemia, nella debolezza generale. **Bottiglie piccole L. 1 - medie L. 1.50 - grandi L. 3.**

Sciroppo di glicerofosfati con o senza Stricnina: indicato nella nevrastenia, nell' anemia, clorosi, rachitismo. Consigliato da eminenti medici come il migliore ricostituente dell' umano organismo.

Una bottiglia L. 1.50

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Servizio Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000.000
UDINE - Via Aquileia **94**

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE - Via della Prefettura **16**

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LIGURIA	Nav. Gen. It.	13 Febb.	Napoli	5127	3323	15.41	16
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	17 »	Palermo e Napoli	3984	2729	14	16 1/2
SICILIA	Nav. Gen. It.	20 »	Napoli	5603	3594	15	16
IL PIEMONTE	»	25 »	Palermo e Napoli	6025	3880	12	19

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES** **linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all' ora	Durata del viaggio in giorni
REGINA MARGHERITA	Nav. Gen. It.	15 Febb.	Barcell. e le Canarie e/o S. Vincenzo	3577	1933	16.70	19
ARGENTINA (d. e. n.)	La Velcoe	22 »		5400	3500	16	19
UMBRIA	Nav. Gen. It.	1 marzo		5260	3383	15	19
CENTRO AMERICA	La Veloce	8 »		3522	2235	14,3	20

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Il 1 marzo 1906 coi vapore della VELOCE
Washington
Stazza lorda Tonn. 2833 - netta 1845 - Velocità miglia 14.0 all'ora. Durata del viaggio 27 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
Il 15 Marzo 1906 col vapore della VELOCE
Sardegna
Stazza lorda tonn. 5603 - netta 3591 - Velocità miglia 15 all' ora. Viaggio in giorni 16. Toccando Barcellona e Las Palmas.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 2-34. **Telefono 2-78**

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano
per la pronta guarigione delle ***affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori*** e dei ***reumatismi dolori, lombaggini***, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.
Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE
Cigarette o colla Polvere
ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE
Il Fumigatore pettorale **ESPIC** è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.
In tutte le Farmacie. 2 franchi la Scatola.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igione» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

ASMA

Guarigione mediante la **Polvere** e le **Sigarette** del **D r Clery**. Vendita in Italia presso tutte le Farmacie. - Per campioni rivolgersi al **D. r Clery a Parigi**, 53, Boul. St. Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

L'OVATTA THERMOGENE

combatte meravigliosamente
i Raffreddori, i Reumatismi, i Mali di gola
le Lombaggini, i Torcicolli, le Punture e le Nevralgie
Presso tutte le farmacie a L. **1,50**

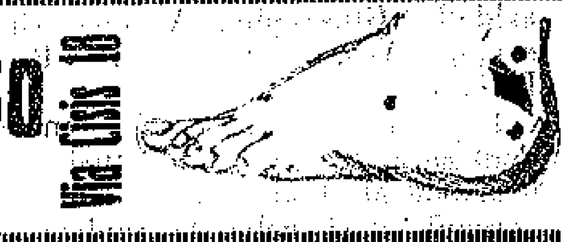
BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. — Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3**, L. **0.25** in più per posta. Cura di N. 4 scatole L. **12.50** franco nel regno.
Dott. VIDARI e VENTURINI - Via Palestrina, 46 A - MILANO

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA,,** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster,,** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*
Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

Cogolo Francesco

Callista provetto
Via Cisis 10



LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull' etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei **preparati consimili, perchè la presenza del** RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l' appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

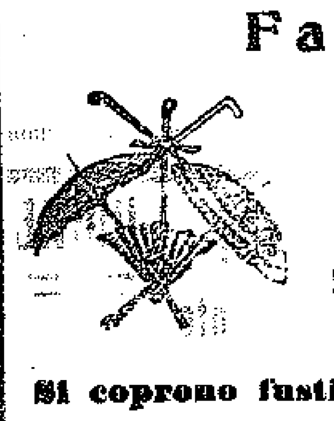
Deposito per **Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.**

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica premiata con due medalie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI



Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specilità-oggetati per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d' ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

RICHIESTA si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi

Liquore "STREGONE,,

Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI
BRESCIA
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.